

# DUP

## Documento Unico di Programmazione 2017-2019

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*



Aiello del Friuli



Aquileia



Bagnaria Arsà



Bicinicco



Campolongo  
Tapogliano



Cervignano del  
Friuli



Chiopris Viscone



Fiumicello



Palmanova



Ruda



Terzo Di Aquileia



Torviscosa



Villa Vicentina

**UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE  
AGRO AQUILEIESE**

Provincia di Udine

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

## VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

# 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dell' UTI Agro Aquileiese.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Unione.

## OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali economiche variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2016 dell'1,2 % ma dello 0,8%. Analoga flessione si registra nel 2017 con una crescita non più dell'1,4% ma dell'1% .

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra che il governo si appresta a varare, tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, appunto, all'1% nel 2017.

Le misure che saranno previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico. Solo la manovra relativa al mancato aumento dell'IVA, previsto a legislazione vigente, che il Governo intende sterilizzare con la manovra di bilancio, ha un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL di 3 punti percentuali.



Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti, al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti .

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di

riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera la 0.4% aggiuntivo di maggiori spese mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.



Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

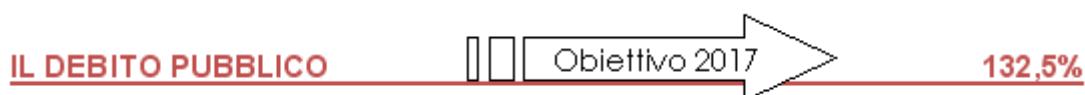
A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali". Spetterà alla Commissione Europea valutare la richiesta fatta dal Governo Italiano e quantificare il margine di manovra aggiuntivo che potrà essere concesso all'Italia a causa delle spese straordinarie provocate dal terremoto nel Lazio e dall'emergenza rifugiati.

Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale all'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vista la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%.

E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015.

Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicato la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.



L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017.

PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in % del pil)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Quadro Programmatico</b>						
PIL	0,4	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,5	130,10	126,6
<b>Quadro tendenziale</b>						
PIL	-0,4	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,00
Indebitamento netto strutturale	-1,0	-0,8	-1,4	+0,8	-0,4	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
<b>Quadro Programmatico DEF 2016</b>						
PIL	0,4	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Indebitamento netto strutturale	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Debito Pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

## La Legge di Bilancio

La legge di bilancio 2017-2019 approvata mercoledì 7 dicembre con una ratifica tecnica in Senato, colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi. Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

L'esame della manovra da parte della Commissione Europea è rimandato a marzo 2017, ma due sono le pregiudiziali su cui occorre trovare un'intesa:

1. l'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi al già citato livello del 2,3 % del Pil nel 2017;
2. l'aumento del debito che non rispecchia la riduzione di 1/20 all'anno nella media dei tre precedenti esercizi.

In aggiunta a ciò la Commissione Europea prevede stime di crescita al ribasso rispetto ai dati del governo e peggiorano i conti pubblici:

	Pil (variazione% annua)	Deficit – PIL (%)	Deficit strutturale – PIL (%)	Debito - PIL (%)
Commissione UE (9 novembre 2016)	0.9	2.4	2.2	133.1
Governo (documento programmatico di bilancio 21 ottobre 2017)	1.0	2.3	1.6	132.6

Con tutta probabilità verranno richieste misure aggiuntive che porteranno ad una nuova manovra nel corso del 2017. Il rischio deriva anche dal fatto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha rilevato "assunzione di impegni correnti dal lato delle spese correnti compensati solo in parte da entrate permanenti e certe". Occorre, viceversa dare dimostrazione che si tratta di entrate strutturali e non una tantum, connesse all'ampliamento della tax compliance, il versamento volontario da parte dei contribuenti. La manovra correttiva si potrebbe aggirare tra gli 1,5 e i 2 miliardi a seconda dell'andamento del PIL e anticipa quella che sarà la manovra 2018 che si presenta con una clausola di salvaguardia IVA da sterilizzare per un importo di 19,6 miliardi di euro.

### Ricadute sugli enti locali

**Investimenti pubblici:** Dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastica.

**Spendig Review:** La fase 3 della spending review sarà non troppo invasiva, con l'intento di evitare ricadute recessive. Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.

**Pubblico Impiego:** La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.

**Fondo enti territoriali:** Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata. Dalla distribuzione di questi fondi dipende anche l'erogazione del fondo Tasi, per i comuni dove gli aumenti deliberati sull'abitazione principale ai fini IMU non sono stati coperti dalle compensazioni ordinarie.

**Riscossione:** Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede la chiusura di Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.

Immigrazione: i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato

## OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Annualmente, con l'approvazione dei documenti della manovra finanziaria regionale, viene definito il sistema di finanza pubblica, nell'ambito del quale gli enti della regione sono tenuti ad operare, e vengono definiti, tra l'altro, i trasferimenti a favore di tali enti.

In particolare per il triennio 2017-2019 il Consiglio Regionale ha approvato i seguenti documenti della programmazione regionale per la fase previsionale:

- Legge regionale collegata alla manovra di bilancio 2017-2019;
- Legge di stabilità 2017;
- Legge di bilancio per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017;

I predetti documenti, nella parte dedicata al coordinamento della finanza pubblica, rispecchiano il riordino del sistema delle autonomie locali che ha previsto la costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali, cui vengono allocate alcune funzioni amministrative di competenza dei comuni.

In particolare vengono garantiti i trasferimenti dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai comuni, ma vengono quantificati sulla base di nuove logiche, ed in considerazione del fatto che le risorse finanziarie stanziata a livello regionale vengono ora suddivise tra una pluralità di enti locali, tra cui le neonate UTI.

I trasferimenti regionali previsti nella Legge di Stabilità sono erogati nell'ambito del c.d. fondo ordinario, che si compone delle seguenti voci:

- “quota specifica”;
- “quota ordinaria”;
- “quota perequativa”
- “quota fondo investimenti”.

Un ulteriore aspetto contabile che incide nella programmazione dell'ente è il c.d. Fondo Pluriennale Vincolato che assume un ruolo rilevante nella definizione del pareggio di bilancio.

L'avvio a decorrere dal 1° luglio 2016 delle Unioni Territoriali Intercomunali – UTI - di cui alla Legge Regionale 26/2014 “Riordino del sistema Regione – Autonomie Locali nel Friuli Venezia Giulia, è un elemento di cui si è tenuto conto nella redazione del bilancio 2017-2019 dell' UTI Agro Aquileiese. Infatti per previsione normativa e statutaria, progressivamente le funzioni prima esercitate dal Comune sono trasferite all'UTI, con conseguente trasferimento di risorse, finanziarie e/o umane, per lo svolgimento delle stesse. In tale ottica la regione trasferirà sempre meno fondi ai comuni in favore delle UTI e i comuni dovranno anch'essi trasferire all'UTI le risorse per lo svolgimento delle funzioni conferite.

Oltre all'avvio delle UTI, gli altri principali interventi di carattere regionale che influenzeranno la formazione del bilancio 2017-2019 dell' UTI Agro Aquileiese, ricavati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 del 29.06.2016 (DEFR), possono essere così definiti:

- Interventi a favore delle imprese con l'obiettivo di ampliarne la presenza sul territorio regionale, sviluppare il turismo ed il commercio, rilanciare l'agricoltura;
- Interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari;
- Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza;
- Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale;
- In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009, la Regione adotterà il relativo Programma regionale di finanziamento per l'anno 2017 che sarà elaborato tenendo conto anche delle esigenze che dovessero emergere a seguito del riassetto ordinamentale degli enti locali ai sensi della L.R. 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia - Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) sia in termini di sviluppo di progettualità specifiche per la sicurezza urbana che di supporto all'attività



operativa dei Corpi di polizia locale. Nell'ambito del riassetto delle funzioni provinciali, infatti, la Regione ha provveduto ad integrare la L.R. 26/2014 riallocando nell'ambito della Regione stessa le funzioni di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, di caccia e di pesca, nonché le funzioni in materia di protezione civile attualmente attribuite alle Province, al fine di svolgerle più efficacemente in sede unitaria (L.R. 3/2016). In relazione a ciò e all'attuazione della L.R. 26/2014, verrà dato corso all'adeguamento della L.R. 9/2009 sull'ordinamento della polizia locale, tenendo conto del riassetto delle funzioni tra Province e Regione, e dell'attuazione della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali. La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale.

- Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali;
- Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari;
- Definire una misura regionale di sostegno al reddito. Per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria la riforma degli Enti locali in atto pone l'esigenza di accompagnare, nel 2017, i Servizi Sociali dei Comuni (SSC) dagli attuali Enti Gestori alle nuove UTI (Unioni territoriali intercomunali) e di supportarli nel processo di progressivo ampliamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. Si renderà inoltre necessario adeguare le modalità di finanziamento al nuovo assetto istituzionale;
- Per quanto concerne le misure a contrasto della povertà e l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di svantaggio, in applicazione della L.R. 15/2016 la Regione promuoverà, tramite un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale, l'erogazione di contributi economici, previa stipula di un patto di inclusione che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi, con il fine ultimo del reinserimento e dell'uscita dal circuito assistenziale. L'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università monitoreranno e valuteranno l'impatto della misura, accompagnando i servizi territoriali dei comuni nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale;
- Nell'area anziani, nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi e al fine di avviare l'attuazione delle previsioni legislative, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione di diverse misure, in relazione al bisogno cui si rende necessario rispondere e tenendo in considerazione le condizioni degli assistiti. Da un lato, il sostegno alla permanenza degli anziani a domicilio comporterà lo sviluppo di diverse azioni finalizzate a mantenere le persone anziane nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, tra le politiche a sostegno della domiciliarità, sono state adottate le Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative, denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa". Laddove, invece, la permanenza dell'anziano a domicilio non sia possibile, intervengono le misure volte all'accoglienza in strutture di tipo semiresidenziale e residenziale. Rispetto a questa tipologia di azioni verrà implementato il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con l'obiettivo di personalizzare le cure, tramite un nuovo sistema di valutazione del bisogno e una coerente classificazione dello stesso in diversi livelli di intensità e complessità assistenziali, a cui devono corrispondere idonee tipologie di offerta.

## **VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO**

In termini generali, la conoscenza del territorio all'interno del quale una struttura pubblica opera, costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, a cui compete in qualità di funzione fondamentale la gestione e tutela del territorio, per farlo può mettere in atto anche delle forme di



decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali, ovvero avvalendosi per le proprie funzioni, delle neonate UTI. In futuro, quindi, si assisterà ad una pianificazione territoriale ampia che abbraccerà i singoli Comuni all'interno dell'intero territorio dell'Unione coordinandosi anche con i Piani di Sviluppo approvati dalla Regione FVG.

### **Pianificazione territoriale:**

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce agli enti locali e all'Uti. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente dovrà dotarsi di una serie di regolamenti che operino in vari e che consentano interventi nel campo dell'urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

### **Analisi demografica:**

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Unione è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione appartenente alla stessa e da molti vista come "*cliente/utente*" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Il numero degli abitanti di ciascun comune aderente all'Unione ammonta è pari a:

Comune di Aiello del Friuli	Abitanti al 31.12.2016 n. 2270
Comune di Aquileia	Abitanti al 31.12.2016 n. 3359
Comune di Bagnaria Arsa	Abitanti al 31.12.2016 n. 3525
Comune di Bicinicco	Abitanti al 31.12.2016 n. 1885
Comune di Campolongo-Tapogliano	Abitanti al 31.12.2016 n. 1167
Comune di Cervignano del Friuli	Abitanti al 31.12.2016 n. 13844
Comune di Chiopris-Viscone	Abitanti al 31.12.2016 n. 648
Comune di Fiumicello	Abitanti al 31.12.2016 n. 4971
Comune di Palmanova	Abitanti al 31.12.2016 n. 5444
Comune di Ruda	Abitanti al 31.12.2016 n. 2935
Comune di Terzo di Aquileia	Abitanti al 31.12.2016 n. 2866
Comune di Torviscosa	Abitanti al 31.12.2016 n. 2867
Comune di Villa Vicentina	Abitanti al 31.12.2016 n. 1384

Per un Totale di n. 47.165 abitanti alla data del 31.12.2016

## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La legge regionale 26/2014 “Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” ridisegna il panorama degli enti locali della regione ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. Gradualmente, a partire dall'anno 2016, alcune funzioni di competenza comunale sono state trasferite alle Unioni. Le funzioni vengono così esercitate tramite l'Unione (art. 26 L.R. 26/2014 la funzione viene completamente trasferita al nuovo ente) o avvalendosi degli uffici dell'Unione (art. 27 L.R. 26/2014: in questo caso la funzione rimane a carico del Comune, che ne può decidere quindi la programmazione, ma quest'ultimo utilizza gli uffici dell'Unione per svolgere le attività); l'art. 28 inoltre prevede che i Comuni possano delegare ulteriori funzioni e servizi rispetto a quelli previsti. Il 17 marzo 2016 è entrata in vigore la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, recante «Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda». La legge si inserisce nell'ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina la costituzione e l'avvio delle UTI. A tal fine, in attesa della completa attuazione del Piano di riordino territoriale, la Legge ha disposto la costituzione di diritto delle UTI dal 15 aprile 2016, tra i soli Comuni i cui consigli comunali abbiano approvato entro tale termine lo statuto.

L'Unione AgroAquileiese, quindi, si è costituita di diritto ai sensi dell'art. 56 quater della Legge Regionale 26 del 2014, a far data dal 15 aprile 2016, ed è alla data odierna composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo –Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina, mentre i seguenti comuni, previsti anch'essi nel Piano di riordino in questa Unione, non hanno provveduto a deliberare l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure successivamente: Gonars; San Vito al Torre; Santa Maria la Longa; Trivignano Udinese; Visco.

Con decorrenza 1° luglio 2016 – Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 3 del 29.06.2016 – sono stati attivati in Unione i seguenti servizi/funzioni:

- *elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;*
- *statistica;*
- *catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;*

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;*

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale.* Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

Con successiva deliberazione n° 9 del 19/12/2016 dell'Assemblea dei Sindaci, si è stabilito di individuare, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione suddetta, con decorrenza 01/01/2017, ai sensi dell'art. 26 commi 1 e 2, della L.R. 26/2014 e s.m.i., le seguenti funzioni:

- gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- gestione dei servizi tributari;

mentre con deliberazione n. 12 del 19 dicembre 2016 recante “Approvazione del cronoprogramma per il pieno conferimento della funzione Sistema Locale dei Servizi Sociali dei Comuni alle Unioni e coordinamento del passaggio del comune di Torviscosa in forza del comma 4 dell'art. 56 ter della l.r. 26 del 2016”, in applicazione dell'art. 56 ter della L.R. 26/2014, così come introdotto dall'art. 28 della L.R. 20/2016, si è disposto:

- di approvare il crono programma richiesto dal c.4 art. 56 ter della Legge 16 del 2014;

- di avvalersi in quanto titolare della funzione relativa ai servizi sociali, per la fase transitoria individuata nel cronoprogramma, della struttura giuridica ed operativa del Comune di Cervignano del Friuli - Ente gestore del SSC, mantenendo invariate le condizioni previste nella Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale vigente al 30 novembre 2016;
- che il bilancio del Servizio Sociale dei Comuni, per il periodo transitorio, rimarrà incardinato nel Bilancio generale del Comune di Cervignano del Friuli, così come la gestione dei contratti e delle convenzioni in essere al 31.12.2016 e della relativa fatturazione/contabilizzazione e dell'intera gestione fiscale - codice fiscale, partita iva del Comune ente gestore
- di provvedere a trasferire al Comune di Cervignano del Friuli tutte le risorse finanziarie che le saranno conferite per il funzionamento del "sistema locale dei servizi sociali";
- che i contributi saranno utilizzati dal Comune di Cervignano nei limiti del Bilancio approvato dall'Assemblea dell'UTI.
- che i Comuni appartenenti all'area territoriale dell'UTI, già sottoscrittori della Convenzione istitutiva del SSC ai sensi della L.R. 6/2006, potranno essere chiamati ad integrare il bilancio con proprie quote per l'implementazione dei servizi;

A decorrere dal 01.01.2017 risultano trasferite in Uti, quindi, le seguenti Funzioni Comunali:

- Catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- Statistica;
- Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;
- Servizio sociale dei Comuni (SSC) di cui all'art.17 della L.R. n.6/2006 e s.m.i. avvalendosi della struttura dell'Ente Gestore - Comune di Cervignano del Friuli - fino alla data del 31.08.2017 – Vedi cronoprogramma di cui alla Delibera Assemblea Sindaci n.12/2016;

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale. Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

oltre la gestione e conduzione transitoria degli immobili connessi alla funzione di edilizia scolastica di competenza provinciale di cui alle disposizioni contenute all'art.43 della L.R. 20/2016;

A decorrere dal 01.09.2017, quindi, l'Unione sarà chiamata ad erogare i servizi inerenti la gestione del Servizio Sociale dei Comuni le cui tariffe sono state determinate dall'Ente Gestore del quale l'Unione si avvale fino alla data del 31.08.2017.

## **RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA**

Per quanto attiene la situazione finanziaria dell'ente, di seguito sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici .

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti, che per quanto riguarda l'Unione, essendo nata nel 2016, non è possibile fare. Per questo motivo, quindi, nella tabella che segue si riportano esclusivamente i dati dell'ultimo esercizio chiuso:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2016 - Presunto
Risultato di Amministrazione	203.932,78
di cui Fondo cassa 31/12	1.038.251,91
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

## Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento rappresenta il primo momento dell'attività di programmazione dell'Unione.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2019.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato	0,00	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	834.319,13	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	0,00	9.964.047,99	9.879.879,72	9.880.379,72
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	0,00	357.548,94	850.989,03	850.989,03
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.038.251,91	221.214,49	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	538.000,00	803.000,00	803.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>11.915.130,55</b>	<b>11.533.868,75</b>	<b>11.534.368,75</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle entrate derivanti da servizi pubblici al momento rappresentati dal solo Servizio Sociale dei Comuni. Si precisa, infatti, che l'Unione non ha entrate di natura tributaria in quanto per questa tipologia di entrata il legislatore ha mantenuto la potestà in capo ad ogni singolo Comune.

### Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dall'erogazione dei servizi sociali da parte dell'Unione, si evidenzia il seguente dato risultante dall'applicazione delle tariffe stabilite dall'Ente Gestore del quale l'Unione si avvale fino alla data del 31.08.2017.

Entrate da Servizio Sociale Comuni dal 01.09.2017 gestito direttamente dall'Unione	2017	2018	2019
Servizio SAD	42.822,87	120.418,76	120.418,76
Pasti caldi a domicilio	77.168,67	77.168,67	77.168,67
Compart.Rette case di riposo	222.088,40	615.625,60	615.625,60

Da segnalare, inoltre, che per le suddette entrate è stato previsto in bilancio adeguato accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a compensazione delle minori entrate eventualmente registrate.

### **Il finanziamento di investimenti con indebitamento**

Per il finanziamento degli investimenti l'Unione non ha fatto e non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito.

### **I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale**

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella. L'Unione Agro Aquileiese acquisisce risorse da trasferimenti da altri soggetti per il finanziamento delle spese d'investimento gestite dai comuni aderenti alla stessa.

Tipologia entrata	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	221.214,49	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>221.214,49</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### **La Spesa**

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei costi per il funzionamento dell'Uti Agro Aquileiese.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	0,00	10.231.096,93	10.730.868,75	10.731.368,75
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.038.251,91	1.146.033,62	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	538.000,00	803.000,00	803.000,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>11.915.130,55</b>	<b>11.533.868,75</b>	<b>11.534.368,75</b>

### **La spesa per missioni**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.038.251,91	2.061.532,71	1.101.161,20	1.101.661,20
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	564.685,76	1.054.083,92	1.054.083,92
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	12.985,00	13.312,00	13.312,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	8.672.011,70	8.471.210,49	8.471.210,49
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	65.915,38	91.101,14	91.101,14
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	538.000,00	803.000,00	803.000,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>11.915.130,55</b>	<b>11.533.868,75</b>	<b>11.534.368,75</b>

## **La spesa corrente**

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'Unione, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	980.999,09	1.101.161,20	1.101.661,20
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	564.685,76	1.054.083,92	1.054.083,92
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	12.985,00	13.312,00	13.312,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	8.606.511,70	8.471.210,49	8.471.210,49
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	65.915,38	91.101,14	91.101,14
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>0,00</b>	<b>10.231.096,93</b>	<b>10.730.868,75</b>	<b>10.731.368,75</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni trasferite dai Comuni in Unione oltre ai costi per l'esercizio delle funzioni c.d. "trasversali".

### **La spesa in c/capitale**

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche che per quanto riguarda l'Uti Agro Aquileiese, saranno realizzate da ciascun Ente in base al proprio piano triennale delle OO.PP.. Sostanzialmente, quindi, nel bilancio dell'Unione, al titolo 2° spesa, compare soprattutto una voce per il trasferimento dei fondi ai singoli comuni oltre ad aver previsto delle somme per l'acquisto di Arredi, strumenti ed attrezzature per l'avvio della struttura dell'Unione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.038.251,91	1.080.533,52	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	v
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	65.500,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>1.146.033,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### **Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale**

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

### **Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento**

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 8% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di



intese a livello regionale al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale.

La legge di stabilità per il 2016 ha operato un congelamento parziale della legge 243/2012 rinviando al 2017 anche l'applicazione della disposizione testé citata.

L'Uti Agro Aquileise non procederà alla sottoscrizione di mutui, pertanto nel bilancio 2017-2019 cpn compaiono le voci per esborsi finanziari per saldo quota rimborso mutui, quota capitale ed interessi

## Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2017	2018	2019
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> (Entrate correnti - Spese correnti)	90.500,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-90.500,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio movimenti di fondi</b> (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo complessivo (Entrate - Spese)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Equilibrio raggiunto: Saldo pari a Zero per l'intero triennio

**Gli equilibri di bilancio di cassa**

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
<b>Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio</b>	1.038.251,91				
<b>Utilizzo avanzo presunto di amministrazione</b>		0,00	<b>Disavanzo di amministrazione</b>		0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		834.319,13			
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	10.101.945,93	10.231.096,93
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	9.964.047,69	9.964.047,99			
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	317.225,40	357.548,94	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	1.146.033,62	1.146.033,62
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	221.214,49	221.214,49	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>10.502.487,58</b>	<b>10.542.811,42</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>11.247.979,55</b>	<b>11.377.130,55</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	538.000,00	538.000,00	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	538.000,00	538.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>11.040.487,58</b>	<b>11.915.130,55</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>11.785.979,55</b>	<b>11.915.130,55</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	292.759,94				
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>12.078.739,49</b>	<b>3.202.626,43</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>11.785.979,55</b>	<b>11.915.130,55</b>

## RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale alla data del 01.03.2017, come desumibile dalla seguente tabella:

UTI AGRO AQUILEIESE

DOTAZIONE ORGANICA AL 01/03/2017

Posti Previsti	Posti coperti	Posti vacanti	Dipendente	UO	CAT	note
8	5	3	Capo Ufficio - Vacante	Gestione del Personale	D	vacante
			Franco Monica	Gestione del Personale	D3	
			Mariuzzi Cristina	Gestione del Personale	D4	
			Arzillo Monica (p/t)	Gestione del Personale	C4	
			Minin Maura (p/t)	Gestione del Personale	C4	
			Zanon Lidia (p/t)	Gestione del Personale	C1	
			Vacante (da altro Ente)	Gestione del Personale	C1	vacante part-time 50%
			Vacante (da altro Ente)	Gestione del Personale	C1	vacante
12	12		Tiraboschi Fabrizio	Servizi Tributari	D5	
			Romano Esterina fino al 30/06/2017	Servizi Tributari	D3	
			Girardi Consuelo	Servizi Tributari	C1	
			Moracci Sabrina (p/t)	Servizi Tributari	C4	
			Puntin Samantha (p/t)	Servizi Tributari	C4	
			Demartin Edi (coperto dal 1/3)	Servizi Tributari	C5	
			D'Andrea Pierangelo (coperto dal 1/3)	Servizi Tributari	C4	
			Cepile Annalisa	Servizi Tributari	C4	
				Gestione del Personale		
				Altri Servizi		
			Felline Antonietta	Servizi Tributari	C1	
			Ferrara Giorgetta	Servizi Tributari	C2	
			Iuri Elena, part-time al 50%	Servizi Tributari	C1	
			Rossi Angelo	Servizi Tributari	C4	
				Altri Servizi		

**COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO**

Dal 2016 il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate finali e le spese finali.

Alla luce delle disposizioni normative recate dalla Legge n. 208/2015, la legge di stabilità per il 2016, dal comma 707 al comma 734, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Descrizione	2017	2018	2019	Operazione
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	13.357,64	35.043,40	35.043,40	+
Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	-
Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	-
<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO</b>	<b>13.357,64</b>	<b>35.043,40</b>	<b>35.043,40</b>	<b>=</b>

L'art. 19 comma 3 della L.R. 18/2015 prevede che le UTI siano soggette al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2019. Tuttavia si è comunque provveduto a verificare che l'obiettivo del pareggio, seppur non obbligatorio, fosse raggiunto nella fase di predisposizione del bilancio così come risulta dal sotto riportato prospetto previsto dall'art.9 della L. 243/2012 e s.m.i..

### 3 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

#### GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione illustrati nel documento cui si rimanda:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate mediante la L. n. 190 del 2012.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione, sono:

- adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)
- adempimenti di trasparenza
- codici di comportamento
- rotazione del personale
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

## 4. LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

### GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Unione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

In questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

### ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'Unione, in quanto ente locale, per sua natura è caratterizzata dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Per un'analisi dettagliata delle poste di bilancio, si rimanda al precedente paragrafo denominato "RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA" – Pag.11.

### Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli. Per quanto riguarda le risorse umane e strumentali, essendo spesso promiscue a più Missioni e Programmi, non si ritiene opportuno darne specificazione. Inoltre l'Unione, nella presente fase transitoria, si avvale per l'esercizio delle proprie attività oltre che di personale proprio, anche di dipendenti e beni strumentali del Comune Capofila – Cervignano del Friuli – al quale ne rimborserà le spese nel rispetto dei criteri e modalità di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 2

del 09.11.2016 avente ad oggetto “Atto di indirizzo sul riparto dei costi relativi l'avvio dell'Uti Agro Aquileiese – Individuazione modalità”.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2017/2019	Spese previste 2017/2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	4.264.355,11	4.264.355,11
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	2.672.853,60	2.672.853,60
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	39.609,00	39.609,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	25.614.432,68	25.614.432,68
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	248.117,66	248.117,66
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	2.144.000,00	2.144.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2		

## Analisi delle Missioni e dei Programmi

Per l'attuazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale si procederà con personale interno all'ente, mediante l'attivazione di forme di collaborazione a supporto di sinergie tra enti, nonché con l'affidamento all'esterno di quei servizi o parte di essi che non sono direttamente attuabili attraverso altre forme o che, per la loro specificità richiedono, per una migliore realizzazione degli stessi, il ricorso al mercato.

Nel seguito viene data descrizione esclusivamente delle missioni che riguardano l'attività del Comune. Non vengono pertanto considerati i le missioni relative a: Giustizia, Turismo, Assetto del territorio ed edilizia abitativa, Politiche per il lavoro e la formazione professionale, Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, Relazioni internazionali, in quanto sono di competenza specifica di altri enti, ovvero trovano rilievo in maniera residuale quando le



spese non trovano collocazione in altre missioni

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Servizi istituzionali - Generali - Gestione
Finalità	Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici dei servizi informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica. E' in questa missione che trovano collocazione le spese per la gestione delle funzioni trasversali e necessarie alla gestione dei servizio in Uti.

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	Istruzione e diritto allo studio
Finalità	La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzioni di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare. La spesa gestita in Unione riguarda soprattutto l'intervento dei Servizi Sociali nell'ambito dell'istruzione

Missione	MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Finalità	E' stata trasferita in Unione la funzione inerente la gestione del Catasto. Nel bilancio, quindi, sono state previste le spese per la gestione di tale attività e la compartecipazione ai costi da parte della regione e per quanto non coperto da contribuzione regionale, dai comuni stessa aderenti

Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Finalità	Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento

Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Descrizione	Fondi ed accantonamenti
Finalità	Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno

	nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)
--	--

Missione	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Descrizione	Servizi per conto terzi
Finalità	Trattasi di tutti quei servizi che l'ente svolge per conto di terzi, senza quindi alcun margine di autonomia

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	834.319,13	0,00	0,00	834.319,13
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.227.213,58	1.101.161,20	1.101.661,20	3.430.035,98
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>2.061.532,71</b>	<b>1.101.161,20</b>	<b>1.101.661,20</b>	<b>4.264.355,11</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	980.999,09	1.101.161,20	1.101.661,20	4.018.140,62
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.080.533,62	0,00	0,00	1.080.533,62
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.061.532,71</b>	<b>1.101.161,20</b>	<b>1.101.661,20</b>	<b>4.264.355,11</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	1.081.414,62	0,00	0,00	137.800,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	71.500,00	137.800,00	137.800,00	347.100,00
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	37.000,00	49.200,00	49.200,00	135.400,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	452.320,63	458.329,97	458.829,97	1.368.480,57
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.700,00	7.500,00	7.500,00	17.700,00
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	301.906,27	349.469,47	349.469,47	1.000.845,21
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	114.691,19	98.861,76	98.861,76	312.414,71
<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>2.061.532,71</b>	<b>1.101.161,20</b>	<b>1.101.661,20</b>	<b>4.264.355,11</b>

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
--

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	564.685,76	1.054.083,92	1.054.083,92	2.672.853,60
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>564.685,76</b>	<b>1.054.083,92</b>	<b>1.054.083,92</b>	<b>2.672.853,60</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	564.685,76	1.054.083,92	1.054.083,92	2.672.853,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>564.685,76</b>	<b>1.054.083,92</b>	<b>1.054.083,92</b>	<b>2.672.853,60</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	564.685,76	1.054.083,92	1.054.083,92	2.672.853,60
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>564.685,76</b>	<b>1.054.083,92</b>	<b>1.054.083,92</b>	<b>2.672.853,60</b>

MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	12.985,00	13.312,00	13.312,00	39.609,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>12.985,00</b>	<b>13.312,00</b>	<b>13.312,00</b>	<b>39.609,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	12.985,00	13.312,00	13.312,00	39.609,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>12.985,00</b>	<b>13.312,00</b>	<b>13.312,00</b>	<b>39.609,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	12.985,00	13.312,00	13.312,00	39.609,00

<b>TOTALE MISSIONE 08 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>12.985,00</b>	<b>13.312,00</b>	<b>13.312,00</b>	<b>39.609,00</b>
---	------------------	------------------	------------------	------------------

<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	8.248.962,76	7.620.221,46	7.620.221,46	23.489.405,68
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	357.548,94	850.989,03	850.989,03	2.059.527,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	65.500,00	0,00	0,00	65.500,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>8.672.011,70</b>	<b>8.471.210,49</b>	<b>8.471.210,49</b>	<b>25.614.432,68</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti.	8.606.511,70	8.471.201,49	8.471.210,49	240.396,04
Titolo 1 - Spese in conto capitale	65.500,00	0,00	0,00	65.500,00.
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>8.672.011,70</b>	<b>8.471.210,49</b>	<b>8.471.210,49</b>	<b>25.614.432,68</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	506.263,20	1.306.974,16	1.306.974,16	3.120.211,52
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	563.075,24	1.100.409,76	1.100.409,76	2.763.894,74
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.382.401,34	3.818.791,64	3.818.791,64	9.019.984,62
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	335.123,90	940.046,03	940.046,03	2.215.215,96
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	318.297,78	318.297,78	318.297,78	954.893,34
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	317.191,22	327.474,68	327.474,68	972.140,58
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.249.659,02	659.216,44	659.216,44	6.568.091,90
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>8.672.011,70</b>	<b>8.471.210,49</b>	<b>8.471.210,49</b>	<b>25.614.432,68</b>

<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	65.915,38	91.101,14	91.101,14	248.117,66
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>65.915,38</b>	<b>91.101,14</b>	<b>91.101,14</b>	<b>248.117,66</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	65.915,38	91.101,14	91.101,14	248.117,66
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>65.915,38</b>	<b>91.101,14</b>	<b>91.101,14</b>	<b>248.117,66</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	46.500,00	50.000,00	50.000,00	146.500,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	19.415,38	41.101,14	41.101,14	101.617,66
<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	<b>65.915,38</b>	<b>91.101,14</b>	<b>91.101,14</b>	<b>248.117,66</b>

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	538.000,00	803.000,00	803.000,00	2.144.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>538.000,00</b>	<b>803.000,00</b>	<b>803.000,00</b>	<b>2.144.000,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	538.000,00	803.000,00	803.000,00	2.144.000,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>538.000,00</b>	<b>803.000,00</b>	<b>803.000,00</b>	<b>2.144.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	538.000,00	803.000,00	803.000,00	2.144.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>	<b>538.000,00,00</b>	<b>803.000,00</b>	<b>803.000,00</b>	<b>2.144.000,00</b>

## 5. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

### IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2017/2019 è stato approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza in data odierna, così come previsto dagli artt. 89 e 91 commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000 e sarà pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Uti Agro Aquileiese nella sezione Amministrazione Trasparente, Dotazione Organica.

Il suddetto atto di Ufficio di Presidenza, pertanto, viene sin d'ora considerato parte integrante e sostanziale del presente documento contabile di programmazione.

Alla data di redazione del presente documento vigono disposizioni precise in materia di contenimento della spesa di personale, delle quali si è tenuto conto già in fase di predisposizione del bilancio.

Attualmente l'Unione ha una dotazione di 17 unità a cui si aggiungeranno altre 38 a partire dal 01.09.2017. Dalla verifica dei parametri relativi alle eccedenze ed alla soprannumerarietà effettuato ai sensi dell'art. 33, comma 1, del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 16 l. 183/2011, con delibera dell'Ufficio di Presidenza da adottarsi in data odierna e che si considera sin d'ora parte integrante e sostanziale del presente documento, si evince che per l'anno 2017 non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria e non sono presenti dipendenti in eccedenza.

Nel corso degli anni 2017 – 2019, in base alle esigenze che emergeranno e previa verifica della sostenibilità della spesa, si procederà ad effettuare tutti gli aggiornamenti necessari all'espletamento regolare delle funzioni transitate in Uti dai Comuni aderenti alla stessa.

## **LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

### **GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO**

Il nuovo Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, sesto comma del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

34. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
35. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Si precisa, tuttavia, che il Decreto Ministeriale destinato a chiarire le modalità e i contenuti della programmazione non risulta ancora emanato e che, in ogni caso, il comma 424 art. 1 della Legge di bilancio 2017 fa slittare l'adempimento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.